

# IL TRIUMFO

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

**INSERZIONI**  
 In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicazioni, necrologie, dichiarazioni di ringraziamenti, ogni linea 0.50  
 In quarta pagina ..... 1.00  
 Per più inserzioni presso da convenire.  
 Si vende all'Edicola, alla Cartoleria, Bardusco, e presso i principali tabaccai.  
 Un numero arretrato costerà 50.

**ABBONAMENTO.**  
 Esce tutti i giorni (tranne le Domeniche, Udnine e festività) e nel Belgio.  
 Anno ..... L. 16  
 Semestre ..... 8  
 Trimestre ..... 4  
 Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28  
 Semestre e trimestre in proporzione.  
 - Pagamenti anticipati -  
 Un numero separato costerà 5.

## DALLA CAPITALE

### Il Re alle manovre francesi.

Roma 24 - L'Italia Militare dice: Si assicura che Re Vittorio si recerà ad assistere alle manovre francesi nelle Alpi marittime.

### La sostituzione di Lord Currie?

Roma 24 - Si ritorna a parlare della sostituzione di Lord Currie ambasciatore inglese a Roma. Purchè non si tratti di una notizia esiva!

### Biglietti di Banca in prescrizione.

Roma 24 - Il ministro di Broglio ha invitato i tre istituti di emissione della Banca d'Italia e dei Banchi di Sicilia e di Napoli, a spedire ai Ministri interessati la provvista di esemplari dei fogli di facsimile dei biglietti bancari che cadranno in prescrizione alla fine del 1903. Questi fogli saranno esposti negli uffici pubblici, onde la popolazione ne sia informata per tempo.

### Le udienze del Papa.

Roma 24 - Stamane il Papa ricevette il principe Indiano Kumar di Tagor che offerse al pontefice doni preziosi e profumi orientali.

Il principe si intrattene quindi a parlare col Papa delle Indie e delle missioni cattoliche.

Possibile il Papa riceverà i pellegrini americani che benediva ed ammise al bacio della mano.

Gli americani offrono una grossa somma.

### Il Duca degli Abruzzi

comandante la "Liguria".

Roma 24 - Venne firmato il decreto che nomina S. A. R. il Duca degli Abruzzi comandante della Liguria, decorando dal 1. agosto.

### Per lavoro delle donne e dei fanciulli.

Il ministro Becelli ha diretta una circolare ai prefetti, ai sottoprefetti e alle Camere di commercio perchè la nuova legge per lavoro delle donne e dei fanciulli sia subito portata a conoscenza di coloro che dovranno osservarla. Ad agevolare l'applicazione di alcune disposizioni della legge, il ministro invita l'autorità ad adoperarsi perchè gli industriali si astengano dall'impiegare i fanciulli nel lavoro notturno e dall'ammettere al lavoro diurno i fanciulli dai 9 ai 10 anni.

## INTORNO al CADUTO

### Il parere di Lino Ferriani.

A proposito delle varie opinioni e proposte, serie e fidele, su l'ex e sul futuro campanile di S. Marco, illustre Lino Ferriani si esprime in modo non differito da quanto scriveva ieri l'altro un nostro egregio collaboratore:

Sentire, amar l'arte, specie quando madre d'educazione civile, si prova sicura di sentimenti squisiti, ma... est modus in debet, non bisogna lasciarsi vincere da dolori morbos che tanto facilmente vengono afferrati da quella benedetta retorica, che già troppo inquinata la razza latina.

Non occorre dica, che lo rispetto le lagrime vere (s'intende non le artificiali) che molti ora spargono sulle macerie del glorioso monumento, che comprendo il dolore di quanti vivono nelle sfere pure dell'arte, ma, schietto come sono, e per quel po' di autorità, che faccio, mi sono acquistata studiando le miserie sociali, e soprattutto quelle infantili, mi si consenta di esprimere l'animo mio su questo problema vibrante di dolorosa attualità. Né la mia franchezza sarà una stocatura - almeno lo spero - perchè le miserie infantili sono troppe onde nasca in me il dubbio di essere frantesco.

Rifare il campanile, così com'era, parmi un bel sogno di menti poetiche che è impossibile tradurre in realtà. I morti non si possono restituire a vita: niuno può rifare una tela del divino Raffaello.

E allora?

Via, giriamo una buona volta lo sguardo intorno, siamo finalmente pratici, udiamo le voci dolorose dei paria dell'infanzia: ricordiamo che in Italia vi sono oltre 30.000 bambini abbandonati moralmente, che formano la loro psiche in strada, fonte di ogni negatività umana, e invociamo l'arte sola e in quanto essa recoi il geniale ed è contributo per lenire tante miserie, tante infelicità, ingiustizie sociali.

Voglio e debbo ammirare lo slancio patriottico - che a Venezia si sono

raccolti ormai 2 milioni per ricostruire il crollato campanile, ma non posso a meno di riflettere, che il progetto degli Asili-Famiglia ideato da Felicità Buchner, caldeggiato da Antonietta Sironelli, da Fogazzaro, stentatamente raccolto in ormai due anni non credo oltre 3000 miserabili brette.

Siamo schietti: i commenti che sgorgano dal cuore sono necessariamente umani, e molte cose dicono, a ingegno. Spendere tre, quattro milioni per rifare, ciò che del resto artisticamente non può venir rifatto, quando gli orrori, le lagrime, la fame, l'ignoranza della vita infantile addolorano la società italiana, parmi atto per lo meno poco riflessivo a che, comunque, non possa venir deliberato, senza lungo e maturo esame, mondo però da ogni sentimentalismo morboso.

Si, vengano le generose offerte, venga l'aria benedetta, squisita a confortarci con un evangelico sorriso: si fabbrichi un elegante stabilimento per l'Infanzia abbandonata e lo si chiami: *Ricordo Campanile S. Marco*.

Così arte e umanità fraternizzano, e ai venturi lasceremo di noi ricordo glorioso pari a quello che gli antichi veneziani ci tramandarono con lo storico campanile, ora crollato.

Tate il pensier mio; e lo ritengo costato nobile e degno che non mi spaventano le ire, specie artificiali, di coloro che non intendono il connubio dell'arte con i doveri, che l'avo moderno impone.

La statua della pace rinvenuta fra le macerie. - Il ritiro dei soldati.

Venezia, 24. - Tra le macerie del campanile si trovò questa sera la statua della Pace del Sansovino decapitata e col braccio destro, con cui impugnava la pace, spezzato.

Domani lavoreranno allo sgombero solamente gli operai, essendo, d'ordine del ministro della guerra, stati ritirati i soldati.

## LA CACCIATA.

I giornali di Francia non s'occupano d'altro; son pieni dei particolari impressionanti sul modo onde avviene l'applicazione della legge intorno alle congregazioni religiose.

Sono da un lato le proteste e gli alti lai degli interessati; dall'altro il plauso di quanti vedono infine compiersi i provvedimenti che da lungo tempo la Francia invocava come una liberazione.

E fra gli uni e gli altri, nella sua inesorabile maestà, passa la legge.

Non occorre ricordare i fatti dolorosi che fecero insorgere la coscienza nazionale francese contro il clero ribelle, e invocare questa liberazione.

L'onorme insidia dell'affaire Dreyfus la cui i clericali dando man forte alla reazione nazionalista minacciavano di precipitare la Francia nella guerra intestina e di oscurarne il nome glorioso davanti al mondo civile, è storia di ieri.

Salvatisi dal grave pericolo per la grande virtù laica derivata dai principi della Rivoluzione, la Repubblica doveva provvedere a non ricascarvi: erano le ragioni intime della sua stessa esistenza. Ma non è opportuno ricordare che il Ministero Waldeck-Rousseau non deliberò già l'attuale cacciata di monache e frati, compietesi fra le gemme delle begbine isteriche, subdolamente suggestioni da ogni più mala arte del confessionale; quel Ministero fece approvare dalla Camera una legge mirante solo a regolare l'esercizio di fronte allo Stato non già determinando di cacciare alcuno. Furono questi sedicenti religiosi che rifiutando il riconoscimento dello stato hanno assunto un contegno sovversivo, i quali obbligarono il potere esecutivo all'applicazione delle puzioni che la legge prevede per tutti i ribelli, quale si sia la veste onde sono ammantati.

Non ne resteranno però turbate le vere coscienze religiose per le quali è sovrano principio il riconoscimento dell'autorità da quella suprema e imperscrutabile che regola la Natura, ed

ogni altra ordinante i nostri rapporti sociali. Ed infatti la Francia sana, la Francia operosa e fidente nei destini del suo libero reggimento, non si lascia adescare dalle lucciole sentimentali di François Coppée e giudica che le passanti... era altra cosa! La Francia assiste tranquilla all'applicazione della legge cui il ministero Combes provvede con fermezza e serenità veramente esemplari.

Ora, quanti sono in Italia liberali sinceri, quanti assiduamente addolora la coscienza dei mali di che pure da noi, e più da noi che altrove, un clero ribelle affligge il paese, non possono che compiacersi di questo esempio dato dalla forte sorella latina. Compiacersi, e augurarsi per il bene della Patria nostra che, su di essa il Governo, fedele interprete delle necessità talche onde si esprime la coscienza dello Stato moderno, vigili sempre con altrettale sollecitudine ed applichi con uguale fermezza la legge ogniquivolta il contegno del nemico lo esiga:

*Adversus hostem aeterna auctoritas!*  
 FEDALTO.

## La squadra italiana del Mediterraneo.

L'intera squadra del Mediterraneo ancorata nel porto d'Augusta parte per Levante.

La squadra si dividerà in due divisioni:  
 La prima al comando dell'ammiraglio Fausto percorrerà le coste della Tripolitania e visiterà i porti di Bengasi, Tobruk e proseguirà per Alessandria d'Egitto.

La seconda al comando del comandante più anziano, approdò il contrammiraglio Mirabello troverà sulla Carlo Alberto a Kiel, percorrerà le coste dell'Albania e visiterà i porti di Corfù, Provasa, Argostoli e Patrasso.

Dopo di che le due divisioni della squadra torneranno a riunirsi.

Si annette molta importanza a questi movimenti della nostra squadra.

## PARLIAMO D'ALTRO...

### Perchè Menelik è antialcoolista.

Il perigino Mattia diceva giorni sono che il Negus Menelik è una nuova recluta della società di temperanza e che ha proibito l'importazione di qualunque bevanda alcoolica in tutta Etiopia.

La ragione di questa misura draconiana va cercata nel fatto che i grandi dell'impero e la stessa imperatrice Taitù hanno una non cospicua propensione per le bibite spirituose.

Il gesto è che gli abietti possono sempre fabbricare idromele senza ricorrere all'estero e della proibizione di Menelik invece che una diminuzione di consumo verrà un incremento... all'alcoolismo nazionale.

### Avviso ai cacciatori.

Parecchi mesi or sono partirono per l'Argentina alcuni cacciatori italiani, provvisti di appaati speciali e di buone armi per dar la caccia ai uccelli. Ora approdati dai giornali di Mendoza che la spedizione è riuscita proficua, giacchè i cacciatori in poco più di otto mesi riuscirono a cacciare nove mila di tali uccelli percorrendo a tale scopo grandi distanze in quella regione montuosa.

Il primo carico ricavavano dalla penna accolta alla rispettabile somma di 49 mila pesi.

La notizia non ha nulla di inverosimile, come potete sembrare a prima vista; poiché in quelle montagne dell'Argentina vi sono dei punti in cui i condori abbondano in una maniera incredibile, e i cacciatori italiani in discorso erano provvisti di buoni appaati, contenti in grandi reti automatiche nelle quali si pone la carogna d'un animale qualunque. I condori vi cadono su ra a centinaia e le reti si chiudono facendo prigionieri gli uccelli, che vengono uccisi e legati, mentre quelli che riescono a scappare alle maglie delle reti cadono sotto le fucilate dei cacciatori appostati nelle vicinanze.

Le penna, come è noto, sono senza prezzo. Sembra che gli abitanti delle montagne mendocino siano contentissimi di questa campagna contro quei rapaci nocivi, che tanto danno arrecano loro, distruggendo ogni anno una enorme quantità di capretti ed altri animali.

È dire che la maggior parte dei nostri cacciatori deve speso volte compiere la selvaggia per non farsi cacciare al ritorno in città, dopo una giornata di sudori e di fatiche, senza il becco... d'un beccocciolo!

### Per finire.

È dunque vero, accusato, che voi avete tentato di gettare la vostra moglie al lupo, mentre stava per partorire un reo?  
 - Sissignore, lo l'avevo pregato molte volte di mettersi da se stessa su una buona strada. Non ha mai voluto acconsentire, perciò ho tentato di metterla in. Ecco tutto!

## La morte del Re dell'argento.

È morto a Londra John Mackay, l'arcicircosario americano, noto sotto il nomignolo di «Re dell'argento».

Irlandese di nascita, andato a 9 anni in America, scorse tra i primi in California, lavorandovi dieci anni da minatore, poi divenne droghiere e liquorista, quindi speculatore di miniere, finchè ebbe trovata la famosa miniera Bonanza nello Stato di Nevada, vera montagna d'argento, la quale gli diede un profitto di 370 milioni di franchi.

Alcuni anni fa, essendo senza figli, adottò la signorina Eva Bryant, sposa del principe Ferdinando Colonna, la quale ereditò tutta la sostanza.

## Il nuovo tipo di vaglia.

Sono pronti gli stampati per l'attuazione del vaglia unico. Prima però che il vaglia unico sia emesso al pubblico, devono intervenire altri accordi fra i ministri.

Il nuovo vaglia, stampato su cartoncino con uno spazio libero per una breve missiva, simile insomma alle cartoline-vaglia attuali, potrà essere spedito senza bisogno di lettera di accompagnamento e quindi senza la spesa richiesta per l'affrancatura della lettera stessa.

Con questo nuovo tipo di vaglia, rimangono abolite le cartoline-vaglia.

## Caleidoscopio

L'onomastop. - Domani, 26, S. Anna.

Effemeride storica. - 25 luglio 1800.

## All'aprirsi del secolo XIX.

S'inaugurò il nuovo secolo XIX con il solito passaggio di truppe tedesche, quasi ogni giorno, a qualche volta anche francesi prigionieri, in cambio.

Così nel 1800, così nel 1801.

Nel gennaio 1801 venne stipulato in Treviso un armistizio col quale si stabiliva per linea di confine austriaca la destra del Tagliamento, la sinistra del Piave per confine francese. Diviso così, fra queste due linee di demarcazione, fu stabilita quale linea intermedia o divisoria, per provvedere le sussistenze, il torrente Cellina dalla sorgente al mare restando per conseguenza a giusta l'acordo, neutro il paese fra il Livorno ed il Cellina dal monte al mare con l'onere di fornire le sussistenze all'avanguardia francese.

Così scrissero vari autori o lo stesso Candiani (*Ricordi cronistorici* p. 128) però l'editore del volume (sig. Brusadini), giustamente osserva che questa delimitazione non è geograficamente esatta perchè il Cellina non va al mare perchè - per così dire - muore fra Cordenons e Arzene. - Dev'essere un errore di dicitura o di geografia.

La zona neutra però venne fatta, dall'unione di 22 capiluoghi esistenti nella stessa con sole in Pordenone, e la zona neutra venne caricata delle immissioni indicate. A quanto si è detto, sulle requisizioni nell'effemeride di ieri, si aggiungono gli enormi danni recati da queste speciali contribuzioni sul fatto della zona neutra! Era da aggiungersi una definitiva, che venne dal trattato di Lunaville per quel Pordenone passato all'Austria. Col successivo trattato di Presburgo, Pordenone fu compreso (1805) nel regno italiano e fatto capoluogo del distretto del Noncello. Nel 1806 fu aggregato al dipartimento di Passeriano.

Conveniva pure in vilivno questo fatto della zona neutra, da moltissimi ignorato, mentre va conosciuto come speciale vicenda storica di questa terra.

## Incominceremo domani a pubblicare in appendice

## PRIMO AMORE

romanzo dovuto alla penna di Iwan Turgenieff uno dei più apprezzati scrittori della Russia moderna.

Le lettrici si saranno grate di questa scelta poichè nel

## PRIMO AMORE

è trattata con vero magistero artistico una storia appassionata che desterà certo il più vivo interesse.

## Sulle tracce della civiltà perduta.

### Il palazzo di Minosse.

Nulla eguaglia la gioia degli archeologi alla notizia di una importante scoperta archeologica. Una statua di Fidia o di Prassitele, un tempio di Giove o di Apollo, un palazzo romano, un monumento assiro e una reliquia del regno dei Faraoni tratto dalle profondità della terra costituiscono per questi dotti una grande festa.

In nessun'epoca, dacchè l'archeologia ha preso un considerevole sviluppo e si è elevata al grado di vera scienza, gli archeologi ebbero mai tanta occasione di godimento quanto in questi ultimi anni: una vera passione di scavi si è impadronita del mondo intero.

Ovunque una indicazione può far supporre l'esistenza di un monumento antico, si tormenta, si zappa, si interroga il suolo; in Italia, in Tunisia, in Egitto, in Grecia, nell'Asia Minore. Ed è soprattutto in Grecia che i tentativi degli archeologi sono coronati dai migliori successi: Micene, Delfo, Olimpia, Delo, Egina e parecchi altri siti sono ora diventati mete ad universali pellegrinaggi.

Se si continua di questo passo, la Grecia intera non sarà più, bastardo, che un vasto museo. In questa amulazione di dotti di tutte le nazioni per esumare la vestigia di un mondo passato, i tedeschi sono per ora alla testa. Ma gli altri popoli seguono l'esempio da presso, non coraggio ammirabile, i francesi, gli inglesi, gli americani, gli italiani, i greci.

Questi ultimi, anche, sono entrati in lizza e valorosamente.

Ma la scoperta più sorprendente, più inattesa, più invalorabile si viene annunciata da Creta. Si tratta, nientemeno, che del palazzo di Minosse.

Fino a che Creta si trovò sotto la dominazione turca, le ricerche archeologiche vi erano praticamente impossibili. L'isola si trovava continuamente in uno stato di agitazione, e l'insurrezione vi roghiava in permanenza. Ma appena il principe Giorgio sbarcò a Creta, le Società scientifiche europee, gli istituti archeologici tutti chiesero al nuovo Governo cretese l'autorizzazione - che fu subito accordata - di frugare il suolo dell'isola il quale, a quanto era noto, doveva contenere monumenti della più alta antichità.

I primi a fare tali domande e ad intraprendere gli scavi furono gli italiani: gli inglesi, i francesi, i tedeschi vennero poi.

Il Missiono inglese si posta sotto la direzione del prof. Evans di Oxford, e i fondi necessari ai lavori sono inviati da una sottoscrizione pubblica, organizzata in Inghilterra da una Società privata, la *Cretan exploration Fund*. Il signor Evans conduce i suoi lavori non lungi dalla città di Cnossos, non lungi da Candia.

Le prime scoperte fatte dagli italiani e dagli inglesi produssero nei circoli scientifici europei una grandissima impressione. E man mano che gli scavi procedevano, questa impressione si tramutava in una vera sorpresa.

Fra gli oggetti trovati ve ne erano di quelli che scombussolavano ogni idea preconcepita degli archeologi.

Essi non potevano darne una spiegazione. I ricercatori si trovavano di fronte ad una civiltà antichissima, perdutasi nella notte dei tempi. Ora erano tavolette di terra cotta con sovra incise lettere di un alfabeto sconosciuto; ora rovine di un monumento bizzarramente architettato; ora immagini ed affreschi; ora si scorgevano personaggi vestiti secondo foggie che i dotti vedevano per la prima volta o che li stupivano colla loro modernità: calzoni a sbuffi, per esempio, come quelli dei nostri ciclisti. E tutto ciò apparteneva ad una civiltà che precedette quella della Grecia antica, e che si è convenuto di chiamare, fra gli archeologi, civiltà « premitica ».

Ma questo scoperta avevano, ancora, un altro significato.

Presso tutti i popoli dell'antichità, o particolarmente popoli greci, vi ha un'epoca mitologica ed un'epoca storica.

Queste due epoche sono in taluni periodi così strettamente legate l'una all'altra, che riesce impossibile, ai di nostri, distinguere il punto ove la mitologia finisce ed ove incomincia la storia. Gli scavi di Creta hanno già avuto questo primo risultato, di arretrare l'epoca della storia, fondendo in questa parte dell'epoca mitologica. Fatti e personaggi che da noi erano

In qui considerati come appartenenti alla mitologia ed alla leggenda, assumono ora un'esistenza storica.

Ecco, in breve, che cosa si è trovato a Cossos ed in altre località eretiche: Affreschi, di cui qualcuno in rilievo, fatti con un'arte straordinaria, data l'epoca, e disincantati, negli artisti, sorprendenti conoscenze anatomiche; — grandi sale, facenti parte di un palazzo, le pareti delle quali sono coperte di tavole in terracotta od in gesso, benissimo conservate; abitazioni private, un Cimitero contenente una cinquantina di tombe e che risalgono all'epoca detta « geometrica ».

Due di queste tombe presentano una grande importanza archeologica. Esse sono assai vaste, divise in molte parti, corridoi, anticamera, gallerie a volta. Vi si sono trovati qui vasi, brocche, anfore d'argento e di bronzo; lastre di marmo con iscrizioni; gioielli femminili in forma di piccole ampolle di cristallo, colle anse in oro, ed ornamenti parimenti d'oro.

Ma il grande avvenimento archeologico è storico che farà certamente epoca al principio del ventesimo secolo è la scoperta del palazzo di Minosso. Il primo telegramma che annunciava all'Europa questa scoperta non potè scuotere l'incredulità di taluni dotti. Il palazzo di Minosso, dicevano essi, è una burla! Non è possibile! Le lettere successive, indirizzate dal sig. Evans ai giornali inglesi ed i suoi rapporti al Governo cretesi non sembrano, tuttavia, lasciar sussistere il menomo dubbio a questo proposito. Si trattava propriamente e precisamente del palazzo del leggendario Minosso.

Il palazzo, in più d'una delle sue parti, appare assai ben conservato; la sala delle solennità, col trono del re in mezzo, le mura dipinte ad affreschi, raffiguranti figure umane; i magazzini pieni di anfore d'ogni forma e di numerosi tavoletti con scritte in caratteri geroglifici, difficilissime a decifrare.

Ma ecco l'ultima lettera che il sig. Evans indirizza al Times, a proposito di tale scoperta:

« Gli scavi, che sono stati continuati in questi ultimi mesi nel palazzo preistorico di Cossos, hanno dato per risultato scoperta che proietta una luce interamente nuova sull'architettura della Grecia antica ».

« All'est del grande cortile centrale ho scoperto un intero appartamento composto di camere principesche. Una specie di portico dà accesso a questo appartamento e s'apre su un vestibolo su cui vengono a mettere capo undici corridoi. Uno di questi corridoi conduce ad un secondo vestibolo, ove si trova una serie completa di colonnati con una triplice soletta ».

« In questo secondo vestibolo c'era una grande quantità di tavolette con iscrizioni preistoriche. Una tavoletta più grande di tutte le altre sembra che contenesse una lista di funzionari e di cortigiani ».

« In una camera vicina trovammo frammenti di figure umane in gesso colorato, eseguite magnificamente. Le vene ed i muscoli sono resi con un'evidenza particolare. Tali come non si trovano che nelle pitture italiane del Rinascimento ».

« Infine, in un'altra camera, si trovarono alcuni bassorilievi raffiguranti una caccia al topo, ove varie giovinette appaiono abbigliate, pressa a poco da cow-boys, i noti cavalieri delle praterie americane ».

Il prof. Evans aggiunge che sta ora terminando un secondo periodo di ricerche. Egli descrive il palazzo di Minosso, colle sue gallerie, le sue sale, i suoi atrii, le sue salette e gli innumeri oggetti, le svariatissime suppellettili che vi si rinvennero.

Il professore inglese spiega che questi monumenti, dalla più alta antichità, superano in interesse ed in importanza tutto ciò che è stato trovato a Micene ed a Tirinto, e conclude affermando che l'isola di Creta attirerà ora tutti i viaggiatori del mondo che vorranno visitare la « culla della civiltà europea ».

INTERESSI E GIUDICHI PROVINCIALI

**Spilimbergo, 24** — Teatro Arlini. — Ieri sera finalmente la compagnia di canto P. Boldrini, permettendogli Giove Pluvio potè rappresentare il Don Pasquale, ottenendo meritato successo.

**Funerari** — Questa mane ebbero luogo i funerali di Liva Francesco, di anni 37, da molti anni portalettere e venditore di giornali. Seguivano la bara la Società Operaia col pres. Conconi e moltissimi soci. La morte repentina del conoscutissimo e buon portalettere,

dopo due soli giorni di malattia, fece pensare impressione in tutti. Lascia desolati i vecchi genitori, la moglie e due piccoli figli.

**Ringraziamento.**

Le Famiglie del senatore Peccie e del dott. Lorenzo Sabbadini ringraziano tutti coloro che parteciparono al loro lutto per la morte dell'amata congiunta **Antonia Peccie vedova Vanni degli Onesti** Chiedono venia per le eventuali dimenticanze nell'invio di partecipazioni e ringraziamenti.

**Su e giù per Udine.**

**CONSIGLIO COMUNALE.**

*Seduta del 24 sera.*

Alle 20,40 il campanello sindacale chiama a raccolta i consiglieri, nel mentre che il segretario dà lettura del verbale dell'adunanza precedente. Lo spazio riservato al pubblico è più del solito affollato.

Sono presenti i consiglieri: Bonini, Braidotti, Bigotti, Bosetti, Carlini, Caratti, Comelli, Collovigh, Cudugello, Comencini, Costantini, Drusini, D'Odorico, Fàccchini, Franceschini, Franz, Franzolini, Girardini, Goti, Lettemburg, Madrassi, Magistris, Minisini, Mattioli, Paoluzza, Porissini, Pignat, Pico, Ruzzi, Vittorello. Giustificati: Peccie, di Pramporo, Salvadori, di Trento e Sandri.

A scrutatori: il sindaco nomina i consiglieri: Bigotti, Madrassi e Padluzza. E' approvato il verbale della precedente seduta.

Il sindaco comunica al Consiglio che il senatore Peccie è stato colpito da lotto domestico e che la Giunta ha inviato le condoglianze anche a nome del Consiglio.

**Per il campanile di S. Marco.**

Bonini fa elogio alla Giunta per la partecipazione presa a nome di Udine alla svantura recente di Venezia per il crollo del campanile di S. Marco di cui assicura la riedificazione indipendentemente da preconcetti religiosi ma solo per il decoro artistico della gloriosa città sorella.

Al numero 1. Forno-crematorio. — Comunicazione del Decreto 22 maggio 1902 N. 12141, circa la votazione Consigliare 24 aprile p. p.

Il Segretario dà lettura del Decreto del Prefetto con il quale si ritiene valida la deliberazione del Consiglio del 28 aprile u. s. e a termini di questo Decreto il Sindaco dichiara approvata la spesa di lire 4000 per il riatto radicale del forno crematorio. Si approvano quindi successivamente i numeri

2. Ratifica di deliberazione della Giunta in sostituzione del Consiglio:

a) assegnò di lire 900 alle signore Angeli per indennità di ritiro del muro di prospetto della loro casa in ricostruzione nella Via Caviglioglio, per allineamento stradale. — deliberazione 29 maggio 1902, N. 4495;

b) istituzione in via stabile di tre nuovi posti d'ingegnere nelle scuole elementari;

c) per divisione in più lotte dell'Appalto dei lavori di costruzione dell'edificio scolastico a Paderno, e approvazione del Capitolato d'Appalto della opera appartenenti all'ente del mercato e fidejussione — deliberazione 13 giugno N. 5441;

3. Sanzione di proletri del fondo di riserva Bilancio 1902:

a) di lire 275 ad aumento dell'art. 35, parte II, per provvista di una bicicletta per il corpo di vigilanza urbana — deliberazione 30 maggio 1902, N. 5049;

b) di lire 394,49 ad aumento dell'art. 85, parte II, per provvista di tabella di malattie per la consulenza dalle vie e numerazione delle case — deliberazione 8 giugno 1902 N. 5287;

c) di lire 210 ad aumento dell'art. 41, lettera g) per compenso di supplenza di un medico condotto ammalato — deliberazione 13 giugno 1902, N. 5504;

d) di lire 22,45 ad aumento dell'art. 36, lett. b) per provvista di mantelline impermeabili alle guardie pompieri — deliberazione 20 giugno 1902, N. 5282;

e) di lire 100 ad aumento dell'art. 53, per servizio di assaltamento di cani — deliberazione 11 luglio 1902, N. 6278.

4. Ratifica di storno di stanziamenti da categoria a categoria del Bilancio, esercizio 1901, parte seconda come prospetto Allegato A.

5. Sanzione di prelevamento dai fondi di riserva e per imprevisto e dai redditi passivi nell'esercizio 1901, come da prospetto allegato B — deliberazione 4 luglio 1902, N. 6101 della Giunta.

6. Prealito militare. Concorso nella spesa per l'ampliamento della Piazza d'armi e della caserma di S. Agostino — il lettera.

7. Esattoria comunale 1903-08-11. Deliberazioni sul conferimento.

8. Civico Spedale, Bilancio preventivo 1902.

Braidotti accenna al bisogno dell'Ospedale di generali riforme organizzative, alle condizioni della classe degli infermi costretti ad occupazioni eccessive, (afferma che su due giorni e due notti di servizio essi godono soltanto di 4 ore di libertà) e per sole 85 lire mensili di stipendio. Raccomanda che alla mattina alle 5

Questa mattina all'età di 83 anni mancata dei conforti religiosi, spirò serenamente

**Antonia Peccie vedova Vanni degli Onesti.**

Fu donna esemplare, pia, benefica. Il fratello Senatore G. L. Peccie, la cognata Caterina Peccie-Rubini ed i nipoti tutti addolorati ne danno il triste annunzio.

Fagagna, 23 luglio 1902. I funerali avranno luogo domani in Fagagna alle ore 8 antimeridiane.

quando cioè gli ammalati trovano nel sonno lenimento allo lungo e dolorose notti vegliate non sieno disturbati dalla recita del rosario da parte delle suore che possono durante il giorno trovare benissimo altro modo per adempiere alle pratiche religiose.

Caratti è d'accordo col consigliere Braidotti negli accenni da lui fatti e richiama l'attenzione della Amministrazione ospitaliera sulla questione dei concetti i quali solo nell'Ospedale debbono trovare l'unico ente che assumi la loro tutela, appunto per le condizioni speciali di malattie in cui la cronicità si estende; accenna anche alla mancanza di reparti oculistico e sifilitico, ed afferma essere necessario compatibilmente ai mezzi finanziari di provvedere alla sistemazione generale dei vari reparti primo fra tutti quello pediatrico.

Magistris accoglie le raccomandazioni fatte dai colleghi ed assicura che compatibilmente ai mezzi finanziari la Amministrazione dell'Ospedale provvederà.

Dopo il cons. Caratti prende la parola l'ass. Drusini dicendo che intende dire il suo pensiero non come assessore ma come consigliere.

Si domanda se l'on. Amministrazione dell'Ospedale abbia pensato che c'è una ingiustizia della passata Amministrazione da sanare. Non fa nomi; ma già, dice, tutti comprendono a che voglia alludere.

Risponde il cons. Magistris quale membro dell'Amministrazione saggiamente, dice, presieduta dall'egregio cav. Luigi Bardusco, assicurando che prima d'ogni altra cosa verrà provveduto alla ripartizione d'un errore da altri commesso, tanto che provvisoriamente si sarebbe pensato ad un nuovo riparto del Lazzeretto aggregato all'Ospedale.

Il cons. Caratti replica associandosi pienamente alle idee dell'ass. Drusini.

Alla sua volta l'ass. Franceschini dice che non avrebbe presa la parola se non si fosse accennato ad un fatto pel quale egli, a nome della minoranza del Consiglio comunale d'allora, ha vivacemente e fortemente combattuto e sul quale il voto popolare ha reso giustizia.

L'Amministrazione odierna dell'Ospedale, composta di persone egregie, ha già cominciata quest'opera di ripartizione, come ha affermato il cons. Magistris, e di ciò la Giunta ne prende con soddisfazione atto.

Certi, anche sono così la Giunta e il Consiglio che verrà data la precedenza alla ripartizione di questa ingiustizia prima dell'eventuale sistemazione del riparto pediatrico o della creazione di nuovi reparti.

Il cons. Franceschini dice che, quantunque egli non se ne intenda, si permette tuttavia osservare che crede impossibile formare un riparto del Lazzeretto aggregato all'Ospedale con un primario, crede invece che il nuovo riparto possa essere costituito dai cronici che sarebbe un errore grave il toglierli dall'Ospedale.

Fanno seguiti di approvazione a questi concetti i consiglieri Caratti e Magistris. Il Sindaco ripete le stesse idee degli assessori Drusini e Franceschini.

Il consuntivo quindi e le proposte incluse nella relazione dell'Ospedale vengono approvati, meno quello ai numeri 5 e 6 che verranno trattate in seduta segreta.

Viene poi approvato, al n. 9, il consuntivo 1901 della Cassa di Risparmio. Il cons. Bonini si è astenuto.

Al n.

10. Deduzione transattiva delle vecchie liti fra le monache Clarissa ed il Comune, ecc.

Caratti si compiace della soluzione della vertenza, e chiede come si è decisa la questione delle spese di lite.

Comelli — Le spese che ammontano a 1700 lire dovranno pagarsi dal Co-

mune perchè le suore ottennero il gratuito patrocinio.

Si approva il seguente ordine del giorno proposto dalla Giunta:

« E' data facoltà al Sindaco di Udine di transigere, per conto ed interesse del Comune, tutte le questioni vertenti tra il Comune stesso, le ex monache Clarissa, la Provincia e la Pubblica Amministrazione dello Stato, contestante nelle citazioni il settembre 1869 n. 8343 e il novembre 1871 n. 305 in virtù di questa transazione il Comune si obbliga di versare a titolo di indennità unica e definitiva la somma di lire 3200, nonchè una pensione vitalizia di lire 2 al giorno alle due monache superstite suor Maria Elisabetta Bradaschia e suor Teresa Crocchia Solitaria Rossi, le quali sono tenute a lasciare immediatamente a disposizione del Municipio il locale delle Grazie da esse occupato, ed a rinunciare ad ogni ulteriore pretesa ».

Resta approvato il n.

11. Convenzioni con l'Amministrazione delle Strade ferrate R. A.: a) per collocamento di tubatura per il gas; b) canale di tubatura per l'acquedotto.

Al n.

12. Sussidio per la Camera di lavoro di Udine, dopo dichiarazioni del consigliere Bonini che acconsente all'opera di pace e di concordia ed ai vantaggi per le classi lavoratrici, che apporterà la Camera del Lavoro, dopo spiegazioni del Sindaco date al consigliere Costantini, e dopo la riserva espressa dal consigliere Bosetti sull'assegno del sussidio anche per il 1903, il Consiglio approva all'unanimità di accordare alla Camera del Lavoro per il corr. anno 1902 un sussidio di lire 2000 ed altro di lire 2000 pure per il 1903 p. v.

Si approvano i numeri:

13. Rinnoveramento della apertura del Castello in corrispondenza del Salvo centrale.

14. Verso ad uso di abbeveratoio e levatoio nella frazione del Rizzè.

15. Riforma dei portoni del Macello.

Al n.

16. Ferrovie da Clivale alla Anell-Gorizia. Concorso eventuale del Comune nelle spese per progetto.

dopo recise ed esaurienti affermazioni del consigliere on. Girardini, favorevole alle proposte della Giunta, e del consigliere on. Caratti pure favorevole il quale anche fra altro dice che non ritiene il prolungamento della linea ferroviaria Spilimbergo-Gomona, dannosa agli interessi di Udine; il Consiglio approva il seguente ordine del giorno proposto:

« Il Consiglio comunale, ravvisando nel prolungamento della linea ferroviaria Udine-Clivale sino al suo allacciamento alla linea anastatica Anell-Gorizia, un indiscutibile interesse per la città, incarica la Giunta:

« di accordarsi con i Comuni interessati, con la Provincia e con la Camera di commercio per affidare l'elaborazione del progetto relativo alla Società Veneta per costruzioni ed esercizio di ferrovie secondarie italiane di Padova; e d'impegnarsi a concorrere nell'eventuale rimborso delle spese del progetto in una misura eguale al contributo della Provincia ».

Il Consiglio quindi si ridona in seduta segreta.

Per primo vengono trattate le proposte 5 e 6 dell'amministrazione dell'Ospedale e cioè:

5. All'accettante signor Arturo Verzegnani è concesso di incassare a proprio beneficio la pensione liquidatagli dall'Ospizio Raposti, con decorrenza dal gennaio 1902;

6. Al posto di protocollo-archivista è nominato in via stabile il sig. Giuseppe Tomada;

e vengono entrambi approvate.

I numeri:

1. Concessione anticipata di aumenti severissimi dello stipendio ai maestri comunali anziani — il lettera.

2. Assegno di pensione alla vedova del fu Morelli Federico era vigile urbano; vengono approvati.

Al n.

3. Assegno alla signora Direttrice del Convitto comunale per allievo della scuola magistrale che va a cessare, viene deliberato un assegno di lire 1000 alla Direttrice sig. Sala Antonelli.

Al n.

4. Istanza della signora Drinn-Sappeschoffer, ora maestra comunale, per gratificazione di buona uscita dal servizio.

la proposta ottiene voti 14 favorevoli e 12 contrari, perciò a sensi dell'articolo 182 della legge comunale, non è approvata.

**La cura** più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico - digestivo - ricostituente. Deposito in Udine presso la Ditta Giacomo Comessatti.

**Al Collegio Uccellis.**

Ieri ebbe luogo alle 4 pom. l'annunciato saggio finale.

Intervenne un pubblico affrettissimo composto in prevalenza di parenti e famigliari delle alunne.

Tutte le autorità amministrative e scolastiche intervennero alla solennità.

Nell'esecuzione del solito e geniale programma le alunne signorine: L. Pardioli, V. Nobilia, E. Brodi, C. Selgnati, E. Carnelutti, I. Dei Bianchi, G. Cappadoro, A. Marzuttini, I. Fanna e M. Romay, ottennero un vero successo, rivelandosi degli splendidi risultati che in questo Collegio ottengono annualmente e allieve e insegnanti in tutti i rami dell'insegnamento.

Al piano, si sedeva la signa Comandini. L'avv. Erasmo Franceschini presidente dell'Istituto pronunciò il seguente discorso:

*Giovanotte carissime,*

Con animo lieto ho atteso, questa solennità, che è orgoglio e festa all'ultimo mio: orgoglio per l'onore che mi è dato di portarvi il caldo, affettuoso saluto del Sindaco e della Commissione direttiva, saluto nel quale s'accoglie la viva simpatia onde la città nostra segue il lento ma continuo miglioramento dell'Istituto; festa, per la gioia che io me si riepocchia dai vostri volti, ove brilla la santa soddisfazione del dovere compiuto.

E questo è luogo di festa: davvero. Qui, non il freddo malinconico silenzio del chiostro, ma aria, sole, letizia; non il lento e monotono salmodiare di mistici cori, ma canti allegri che sono come un inno alla vita ed alla giovinezza; non occhi bassi e tristi, timorosi di guardar in faccia la verità, ma sguardi vivaci e franchi nella loro modestia; qui non giovani anime torturate dalla superstizione, conturbate da misteriosi terrori, ma coscienze serene, guardanti con sicura fiducia nell'avvenire, preparate all'alta missione a cui lo chiamano la famiglia e la società, adunate alle massime di quella pura religione che non rinnega, ma benedice, la patria, che non è ministro di vendetta, ma apportatrice di pace e d'amore, fecondatrice di domestico e di civili virtù.

Questa festa dell'anima e dell'intelletto voi fanciulle la avete anzitutto alla vostra egregia Direttrice che con sapiente energia, con abnegazione costante, con cuore materno provvede al buon andamento dell'Istituto; la dovete agli insegnanti tutti i quali sacrificano tempo e fatica, che altrove certo con maggior ricompensa potrebbero spendere, per iniziarvi nella difficile via degli studi.

L'opera loro e vostra, m'è grato affermarla, fu coronata quest'anno da felice successo così per quelle di voi che fornirono gli esami del collegio, come per quelle che si dimostrarono a più ardua prova nelle pubbliche scuole. Questo fatto dimostrarlo alle famiglie non quanto amore, con quale avvedimento sia qui curata non pure l'educazione dell'animo, ma anche la cultura della mente.

Preposti all'Istituto hanno anche seguito attentamente il modo col quale si svolse la vita interna del collegio ed hanno avuto la compiacenza di constatare che la disciplina mai venne turbata, che la più cordiale armonia ha costantemente regnato fra l'egregia Direttrice, le insegnanti e le allieve, tanto che può ben dirsi essere il nostro Uccellis come una grande famiglia, nella quale la Signora che vi presiede è la buona madre forte, saggia, previdente, le alunne sorelle affezionate e gentili.

I soddisfacenti risultati ottenuti non distoglieranno tuttavia l'amministrazione dall'introdurre nell'ordinamento dell'Istituto quelle utili riforme che, maturate con lunghi e profondi studi da persone autorevolissime contribuiranno a dare sempre maggiore vitalità e sviluppo al suo funzionamento.

Saranno resi meno gravosi gli orari, meno complessi ed estesì i programmi delle classi elementari; il corso attuale delle cinque classi superiori verrà sostituito con una scuola complementare alla quale seguiranno due sezioni distinte, una d'istruzione normale, l'altra d'istruzione famigliare; questa e quella avranno la durata di tre anni come il corso complementare.

Una tale riforma non può certo essere attuata d'un tratto per le molte difficoltà di carattere amministrativo e tecnico che vi si oppongono; ma essa rappresenta la meta alla quale miriamo e che certi raggiungeremo. Così regolati e disciplinati gli studi in modo da adattarsi ai postulati della pedagogia scientifica, ai fini d'una educazione pratica e razionale, ai bisogni diversi delle allieve, l'Istituto nostro potrà assurgere a nuovi e sempre alti destini.

O giovanette gentili, che oggi intravedete e forse un giorno riuscite a comprendere quante premure d'animo

generosi, questo pensiero e quanto lavoro d'altre menti radevole e dotandi questo ballo e delicato strumento della vostra cultura, sapiate riconoscerlo i grandi benefici che da esso ne derivano, sappiate ricambiare degnamente facendo nella famiglia da cui uscite, nella famiglia di cui vi circondarete, o in quel qualunque ufficio che la vostra sorte vi assegni, l'amore della virtù, della verità, del sapere che sono le sacre fiamme che illuminano la vita morale degli individui singoli e dell'intero consorzio umano.

A voi che per sempre lasciate il caro asilo dei vostri anni più sereni, lo dico il saluto e l'augurio delle educatrici, delle compagne, dei precettori vostri. Il ricordo di loro vi desti sempre nell'animo un palpito d'affetto e di gratitudine. A voi che per godere il meritato riposo tornerete per breve tempo tra i vostri parenti, fate che essi giudichino bene ricompensati dai pregi di cui v'adorate il sacrificio e l'amarezza d'avervi lontane.

E voi che porterete la vostra fiorente giovinezza nei dolci paesi dove ancora non è stata l'ala Fedeltà della patria, oh! vi manteneate sempre pura, immacolata, incorruttibile, difendete, sostenete, eternate la fede imperturbabile, le speranze, l'amore inestinguibile dell'Italia nostra.

Segui la promissione secondo appare dal seguente resoconto:

Nell'anno scolastico 1931-1932 furono iscritte nell'Istituto Comunità Uccelli 152 allieve.

Di esse 18 si ritirarono prima degli esami; 125 furono promosse; 9 dovranno ripetere l'esame in una o due materie.

Meritarono attestato di lode per profitto nello studio:

Nella classe I. — di 2. grado: Ederle Anna, Mylini Eleonora, Rizzani Maria.

Nella classe II. — di 1. grado: Tellini Adria; di 2. grado: Fattora Laura, Egrogiu Giuseppina, Grossi Rosina, Pettoallo Maria.

Nella classe III. — di 1. grado: Anelli Maria, Gajo Idegarda; di 2. grado: Ermacora Maria, Moccigno Maria, Rizzani Irene, Sandresen Elsa, Tellini Ada, Vega Giuseppina.

Nella classe IV. — di 2. grado: Bernardelli Antonia, Bertolotti Emma, di Caporiccio Ida, Micoll Maria, Morini Ignia, Siron Argia.

Nella classe V. — di 1. grado: Appiotti Virginia, Bernardelli Elisa, Lucardi Bianca, Pennato Virginia; di 2. grado: Barduseo Cornelia, Nasimbene Delfa, Pierpaoli Irma, Tellini Leda.

Nella classe VI. — di 2. grado: Broli Elisa, de Erco Lina, Modolo Rosina, Nicoletti Maria, del Pra Maria, de Toni Emma, Valentini Adriana.

Nella classe VII. — di 2. grado: Nobile Maria, Nobile Vittoria, Oeboli Maria.

Nella classe VIII. — di 1. grado: Carnalutti Elda, Marchesi Gina, Selanati Doro; di 2. grado: Fanna Ines, Vega Emma.

Nella classe IX. — di 2. grado: Del Bianco Ida.

Nella classe X. — di 1. grado: Morizzi Gina, Muzzi Elena.

Risultarono meritevoli di attestato di lode per profitto nei lavori manuali:

Nella II classe. — Res Lidia, Tellini Vatri Mercedes.

Nella IV classe. — di Colloredo Mela Bianca, Ballico Maria.

Nella VI classe. — Valentini Adriana, Selanati Coira.

Nella VII classe. — Gotthardt Lea, Nobile Maria, Nobile Vittoria, Passalenti Adriana, Malisani Ida.

Nella VIII classe. — Carnalutti Elda, Selanati Doro, de Toni Maria.

Nella IX classe. — di Gaspero Agnese.

UNA PROVOCAZIONE inutile e sconveniente

Semplicemente così, nient'altro che così, la Patria del Friuli definisce l'interpellanza presentata dall'avv. Fracceschini al Consiglio provinciale. Ed arriva a tale definizione passando attraverso alla considerazione; seguente:

L'interpellanza ci sembra una impertinza per chiedere con essa i tre eletti di Parte clericale. E noi, ogni proclamazione come conveniva, per atto di giustizia e per rispetto alla libertà concessa dalla Legge, che pur i Clericali avessero qualche rappresentanza nella massima assemblea amministrativa, ci meravigliamo non poco dell'interpellanza. Difatti essa non può essere soltanto accortezza individuale del presentatore, ma un deliberato della solita conventicola.

Dopo di che viene la definizione suddetta.

Ora, io non so come si possa invocare il rispetto alla libertà e alla legge, come si possano pronunciare queste sacre parole senza sentirsi bruciare la lingua, quando si definisce come « provocazione inutile e sconveniente » una

interpellanza diretta a solennizzare la ricorrenza di una festa nazionale. Ah! perché i clericali vedono male quella festa che segna il di in cui il diritto della nuova Italia fece la festa al potere temporale dei papi? Ah! perché tale data segna quella raggiunta unità della Patria che i clericali vorrebbero disfare?

E' per questo che il parlare d'una simile festa diventa una provocazione inutile e sconveniente? Ma quando mai, ad esempio, si è chiamata una provocazione il celebrare una gloria d'Italia in mezzo a degli italiani? Solo ai nemici d'Italia può dispiacere una simile celebrazione, ed in tal caso essi non hanno da far altro che, o naturalizzarsi o andarsene per non aver più di tal noia, o lapparsi in casa altrui, in quel di se trovano più forte il topadotto di rivare; il resto dell'anno in questo paese cane, da quella tale data così turpemente infamato!

Ma non per la timorata nonchè interessante prudenza della Patria del Friuli; ma non per la paura di dispiacere a qualche prete o a qualche rinnegato, dovrà tacersi la parola di liberi interpreti del pensiero civile, in quei consessi ove sempre, ed alto più d'ogni altro, deve vigilare il sentimento augusto della Patria.

NOTIZIE BLETTORALI

L'epistola del punto. Ieri sera dunque, l'organo della Curia ha pubblicato una lettera del neo-consigliere provinciale Biasutti intorno al famoso punto. La riportiamo perchè è una vera bijouterie; anzi si potrebbe dire una bisbetica addirittrata!

Udine, mercoledì 23 luglio 1902. Egregio sig. direttore del « Crociato » Assente da Udine, leggo sollecito oggi il vostro inserto nel numero di ieri del giornale « La Del » diretto.

Le asserzioni del « Crociato » nel merito mi offrono il modo di riaffermare la fedeltà alla religione dei nostri padri, rendono necessario venga specificato quello è la che consiste il punto, sul quale il « Crociato » stesso ammette che lo « Stato » da quelli di parte sua, che propongono il mio nome. E il punto è questo: che io non potrei mai transigere sul principio che è base del nostro diritto nazionale: l'unità d'Italia con Roma capitale, sotto la dinastia di Savoia.

Assodate così le cose, ho l'onore di protestarmi davv. G. Biasutti. Ecco dunque assodate le cose e localizzate il punto debole del rev. Biasutti, che sta nella... breccia di Porta Pia! Questo documento, ci piace; esso conferma mirabilmente le nostre parole dei giorni passati e dimostra la verità del nostro giudizio: il Biasutti non è neppure un clericale sincero!

Lasciamo stare la religione dei padri e la riaffermazione di fedeltà alla stessa. E' questa una faccenda tutta privata che non può, non deve interessare nessuno; malgrado questa fedeltà il Biasutti potrebbe essere politicamente moderato, liberale, radicale, socialista e magari clericale a suo comodo. Passiamo oltre!

Egli riconosce, e questo è l'importante — di essere in accordo su tutto coi clericali franca un punto: unità d'Italia con Roma capitale sotto la Dinastia di Savoia.

Prendiamone atto: questo punto di dissenso acquista un certo valore soltanto perchè il Biasutti è nato per combinazione in Italia. Se fosse nato in Belgio, in Francia, in Spagna (oh! perchè non è nato p. e. in Spagna), egli dovrebbe decidersi senza punti di dissenso ad essere un clericale completo e perfetto!

Del resto, questa divergenza deve sembrare all'organo clericale e al Biasutti di importanza secondaria.

Infatti, malgrado le sue restrizioni sull'affare di Roma, i clericali gli hanno dato i loro suffragi; e il reverendo Biasutti d'altro canto, ci deve tener poco all'intangibilità di Roma e dell'Italia se consentì che i suoi 1200 elettori mandassero con lui ben altri candidati al Consiglio provinciale che sulla questione del temporale, o a ridare Roma al papa, non transigono affatto.

Per procurare al Consiglio della Provincia la gioia di avere in lui un membro che - bontà sua - consente all'Italia di restare unita con Roma capitale è riuscito a far entrare altri due membri che vogliono il contrario...

Non si sa davvero se ammirare viappiù o la forza delle convinzioni... o il disinteresse! In sostanza dunque si può concludere che il Biasutti per liberale è certamente troppo prete; per prete è forse un zinzino troppo liberale!

I clericali faranno bene a tenere gli occhi aperti su questo neofita che mostra evidente velleità, al momento opportuno, di uscire poi rotto... di Porta Pia.

E noi li aiuteremo nella vigilanza perchè ci preme troppo che non possa scivolar loro tra le unghie.

Ha voluto unirsi ad essi? Ci stia. Lo hanno voluto? Se lo tengano.

Per le condizioni edilizie.

La Giunta Municipale ha deliberato, in questi giorni, la nomina di una Commissione tecnica, per procedere ad una verifica sulle condizioni statiche di qualche edificio pubblico o privato. A suo tempo ne riferiremo in proposito.

FESTE IN SETTEMBRE.

A cura dell'«Unione Esportanti», la quale sta allestendo l'annunciata esposizione-flora di vini, avrà luogo in settembre un grande festival in Piazza Umberto I°.

Il ricavato netto andrà a favore del fondo per l'Esposizione del 1903.

I bambini ai monti. La partenza dei bambini per la cura climatica Alpina partiranno domenica mattina alle ore 6 accompagnati dalle signore maestre Palmira Driussi e Maria Cotterli, e dal medico dott. D'Agostinis.

Nuovo dottore in zootecnia. L'egregio giovane Umberto Selati, ha ieri conseguito la laurea in zootecnia presso la R. Scuola Superiore di Medicina Veterinaria in Milano.

Al neo-dottore vivissime congratulazioni e l'augurio di un brillante avvenire.

Per le prove del «S. Faustino». La direzione dell'Oratorio di grege di avvertire che le prove d'insieme d'ora innanzi si faranno a porte chiuse e che l'ingresso sarà rigorosamente vietato a tutti indistintamente, fatta eccezione per coloro che si presenteranno muniti di speciale biglietto d'invito.

Saruffa tra sartine. Ieri, a mezzo giorno, due belle ed eleganti sartine, nel mentre rimpassavano, s'imbattarono in Giardino grande con altre due ragazze non meno belle ed appetitose.

Sembra che tra l'uno e l'altro dei due gruppi vi fosse un po' di ruggine pel moroso, tantochè, senza per tempo in mezzo, una si avventò sulla rivale dandole un mprovascio proprio coi fiocchi. Non si perdette d'animo la ferocetta colpita e dato di piglio all'ormi brellante che teneva in mano assese all'avversaria cinque o sei colpi sulla testa.

Le altre due prendendo le difese delle rispettive compagne, fecero sforzi inauditi per separare le due forsennate che durante la colluttazione se ne disero a vicenda d'ogni colore. Meno male che non vi fu spargimento di sangue!

Oh! l'amore, l'amore!

Ragazzi incendiari. Granlume Pietro di Luigi, d'anni 12, e Daban Gino di Giuseppe d'anni 14, il primo abitante al casello n. 4 della linea Udine Palmanova, ed il secondo a Cussignacco, verso le 18.40 del 21 corr. applicarono, non si sa per quale istinto malefico, facendo ad un casotto di paglia che serve di riparo ai contadini, in fondo di certo Adamo Angelo di Cussignacco, che venne completamente distrutto, arrecando un danno di L. 600. Rimasero sconosciuti i due maruoli duo a ieri, ma dietro ricerche della guardia campestre, vennero oggi scoperti e denunciati.

All'ospedale. Alle ore 11 venne medicato certo Bordenet Giovanni d'anni 19 di Domenico, di Poesania stovigliano, per ferita da strappo al medio della mano destra causata accidentalmente. Guarirà in 12 giorni.

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine.

Ingiurie e molestie.

Davanti al Tribunale comparve ieri l'altro Ruggieri Andrea, appellante condannato in data 21 marzo a lire 80 per il reato d'ingiurie, e a lire 60 per il reato di molestie dal vice Prototolo del I Mandamento.

Il Ruggieri di fronte al Tribunale si difese negando completamente i due reati a lui addebitatigli.

Difendeva l'avv. Driussi che dimostrò come la sentenza del vice Pretore fosse eccessiva e sostenne l'insussistenza dell'ingiuria, e la lieve molestia originata dal contegno poco decoroso da parte del vecchio Stipano Angelo querelante.

Conchiuso chiedendo al Tribunale di dichiarare assolto il Ruggieri per il reato d'ingiurie e di condannarlo al minimo della pena per le molestie, tenuto calcolo che egli è inebriato.

Il P. M. sostenne l'accusa per entrambi i reati. Replid l'avv. Driussi, dopo di che il Tribunale emosse sentenza con cui il Ruggieri è assolto dall'imputazione d'ingiurie e viene condannato per le molestie, escludendo la continuazione, a lire 50 d'ammenda.

Il Ruggieri ricorgerà in Cassazione.

Giuseppe Borghetti direttore responsabile.

VINO DI CHINA Serravallo FERRUGINOSO. Il comm. prof. Lapponi Medico privato della Sanità di Leone XIII, «ebbe a lodarsi grandemente e ripetutamente dei risultati ottenuti coll'uso del Vino-China-Ferruginoso Serravallo di Trieste nelle cure fatte all'Ospedale dei Fate-Bene-Fratelli, da lui diretto, e nella clientela privata». Firenze, 20 gennaio 1896. Botiglia da 1/2 litro L. 3.50 - Bottiglia da 1/4 di litro L. 2.00 Deposito presso la farmacia Filippuzzi - Girolami.

LA NUOVA MOTOCICLETTA STUCCHI rappresenta quanto di meglio e di più perfetto si può desiderare in questo genere di macchine. Solidissima e scorrevole è veramente atta a lunghi viaggi su ogni genere di strada superando tutte le pendenze. E' visibile ed in vendita presso il rappresentante della Casa Stucchi signor LUIGI QUOGHI Via della Posta, 10 - UDINE - Via della Posta, 10

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA. Premiata Fabbrica Bicyclette - Officina Meccanica TEODORO DE LUCA UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Cicoli, N. 2 - UDINE. Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco. NEGOZIO UDINE - Via Daniele Manin, N. 10 - UDINE. GRANDE DEPOSITO Macchine da cucire e Bicyclette delle Fabbriche Estere più accreditate (Wheller e Wilson - Durkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Haid-Neu - Muller - Humber - Adler - Steyr - Opel ecc. ecc.) Bicyclette De Luca da lire 250 a 350 - Bicyclette raccomandate lire 175. Si accordano pagamenti rateali - Garanzia assoluta. Assortimento completo di accessori - Pezzi di ricambio - Agli per macchine da cucire - Coperture vulcanizzate, Donoli originali, Pirelli, ecc. - Camere d'aria di ogni provenienza e qualità. Chiedere Cataloghi: Macchine da cucire, Bicyclette e Casse ferti.

VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG. Conde bene le vivande, ecco una delle maggiori virtù del VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG. Vendita ghiaccio naturale all'ingrosso e al minuto presso il sottoscritto macellaio BELLINA GIUSEPPE Via Mercerie, N. 6

Acqua di Retanz dal Ministero Ungherese brevettata LA SALUTARE 200. Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Saggione medico del defunto Re Umberto I - uno del comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III - uno del car. Gius. Lapponi medico di S. S. Leone XIII - uno del prof. comm. Guido Baccelli, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubbl. Istruz. Concessionario per l'Italia A. V. RADDI - Udine.

Le inserzioni per il "Friuli", si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

# ITALICO PIVA

VIA SUPERIORE, 20 UDINE VIA SUPERIORE, 20

LOCALI PROPRI

TELEFONO Num. 187-188

TELEFONO Num. 187-188

PREMIATA FABBRICA

## Acque Gasose e Seltz

(Le GASOSE vengono condotte GRATIS tanto in Città che in Provincia con carri espressamente costruiti)

FORTISSIMO DEPOSITO

## LEGNA e CARBONI

SERVIZIO GRATIS A DOMICILIO

Venendo la legna segata e spaccata a forza motrice la Ditta può facilitare il prezzo di vendita senza temere concorrenza alcuna, specialmente in qualità corta per stufe e caminetti.

Per forniture di oltre 100 quintali ad Istituti, Collegi, ecc. si accordano facilitazioni speciali.